



Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole
via S.Martino 25
40043 Marzabotto (Bologna) Italia
Tel. e Fax: 051931574
e-mail: info@montesole.org

PROPOSTE EDUCATIVE

PRESENTAZIONE AGLI/ALLE INSEGNANTI

Gentilissime, gentilissimi,

con la presente vi inviamo alcuni spunti di progetti didattico - educativi da realizzare presso la nostra struttura a Monte Sole.

I materiali allegati vogliono essere soprattutto sollecitazioni e spunti di lavoro per gli/le insegnanti, ai/alle quali chiediamo di collaborare con noi per mettere a punto proposte dettagliate e calibrate secondo le diverse esigenze. Speriamo che siate interessati/e a costruire ed intraprendere con noi un percorso educativo rivolto ai/alle vostri/vostre studenti.

Tutte le piste tematiche che vi proponiamo hanno bisogno, per essere affrontate con metodologie di educazione non formale, di un congruo numero di ore di lavoro, preferibilmente almeno una giornata (9,30 - 17,00). A questo proposito vi ricordiamo che la Scuola è in grado di ospitare, anche per il pernottamento, fino ad una cinquantina di persone. Nell'area adiacente alla Scuola si trova anche un ristorante, con cui è possibile concordare menù e relativi costi ("Il Poggiolo", 0516787100).

I laboratori proposti necessitano di un'educatrice/un educatore ogni 10-15 studenti, ai quali è richiesto un contributo da concordarsi con la referente del progetto educativo.

Il pernottamento per le scuole prevede tariffe agevolate: €15 senza lenzuola e asciugamani (coperte e cuscini disponibili). Chi volesse richiedere la biancheria deve aggiungere alla cifra predetta €7.

In attesa di un cortese riscontro, inviamo i migliori saluti.

La responsabile dell'area educativa

Marzia Gigli

Contatto: marziagigli@montesole.org

PREMESSA

La proposta della Scuola di Pace di Monte Sole affronta e sviluppa in linea generale quattro macrotematiche che si intrecciano tra loro, continuamente e in maniera naturale, nella nostra pratica educativa: educazione alla/e memoria/e, educazione alla cittadinanza, educazione ai diritti umani, educazione alla trasformazione non violenta dei conflitti.

Il punto di partenza di ogni laboratorio esperienziale è **la storia e la memoria/le memorie degli eccidi di Monte Sole nel 1944**. Quella che normalmente viene chiamata *visita ai luoghi del Memoriale*, per noi è l'inizio del laboratorio stesso. Tutti i nostri percorsi muovono come condizione necessaria dalla memoria e dai suoi luoghi, motori e catalizzatori del processo educativo trattando questa stessa **memoria come produttrice di riflessioni che devono interrogare il qui e ora delle persone**. Se così non fosse si rischierebbe di confinare le domande che quegli eventi pongono solo al passato col risultato di autoassolverci nel presente.

Alle insegnanti si segnala la necessità di fissare un appuntamento e incontrarsi preventivamente con noi per diverse ragioni:

- programmare i laboratori e studiare il percorso più adatto alle esigenze della classe, poiché caldegiamo una collaborazione fattiva e feconda tra la Scuola di Pace di Monte Sole e gli/le insegnanti (a questo proposito ricordiamo che siamo disponibili anche per interventi diretti nelle classi, per approfondimenti o follow up delle attività.);
- valutare la durata del laboratorio e la sua strutturazione durante la permanenza a Monte Sole;
- discutere delle indicazioni pratiche e logistiche.

OBIETTIVI, FINALITÀ E METODOLOGIE DELL'EDUCAZIONE ALLA SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE

Il nucleo del percorso educativo che viene sviluppato alla Scuola di Pace è il lavoro sulla storia e sulla memoria degli eccidi di Monte Sole. La conoscenza storica dei processi, degli eventi e dei protagonisti del 1944 serve come stimolo per una riflessione profonda sui meccanismi che a quegli accadimenti hanno portato. Anche per questa ragione non viene ritenuto prerequisito dei laboratori la conoscenza e lo studio preventivo della storia della seconda guerra mondiale.

Il laboratorio, condotto direttamente anche sui luoghi degli eccidi, attiva, attraverso una metodologia di educazione non formale, processi cognitivi ed emotivi che fanno **dell'attività educativa un'esperienza umana a tutto tondo**.

Per esempio, il contesto storico della strage viene ricostruito dai ragazzi attraverso la facilitazione dell'educatore: si attinge così a tutte le conoscenze pregresse sull'argomento (anche inconsapevoli: racconti familiari e non, film, documentari, romanzi ecc.) ricomponendole in un quadro condiviso ma non monolitico. Attraverso lo stimolo alla creatività e alla produzione di gruppo si attivano processi cognitivi ed emotivi che facilitano l'apprendimento e il consolidamento di concetti e problematiche complessi.

Allo stesso modo l'ascolto di racconti di alcuni sopravvissuti, oltre a stimolare l'empatia umana nei confronti delle vittime della violenza, scatena attraverso la mediazione dell'educatore il dibattito sul complesso concetto di "carnefice", "perpetratore" e "spettatore". Chi ha potuto commettere simili azioni? Erano umani? Come può un essere umano? Si poteva disobbedire? Qual è il confine tra responsabilità personale e influenza del contesto e del gruppo? Vale solo in guerra? Si può solo "stare a guardare"?

L'educatore, attraverso l'interazione con i partecipanti, solleva dubbi e domande sulle dinamiche delle azioni umane, incoraggiando esempi direttamente presi dalla quotidianità degli studenti.

Attraverso la metodologia di educazione non formale utilizzata e l'esortazione al dibattito, **l'obiettivo principale dei percorsi è quello di sviluppare una capacità di pensiero critico**, di

avere e mettere a disposizione uno spazio e un tempo per pensare e confrontarsi su tematiche fondanti che interrogano profondamente la propria coscienza.

La finalità non è quella di lasciare Monte Sole con l'idea confortante che la violenza è qualcosa del passato o di un altrove ma è quella di porre **domande scomode alla coscienza individuale**: che senso ha ricordare le tragedie del passato? I meccanismi di propaganda e costruzione del nemico che hanno portato ai disastri della 2° guerra mondiale sono confinati laggiù? Oppure si ripresentano in altri spazi e in altri tempi? Fino a che punto ci possiamo autoassolvere se ubbidiamo ad un ordine, ci uniformiamo alla volontà del gruppo o “stiamo a guardare”?

Queste sono solo alcune delle domande centrali con le quali vorremmo supportare l'impegno educativo di ciascun insegnante, domande che crediamo nucleo fondante di un lavoro sull'educazione alla cittadinanza: partire dalla consapevolezza di sé come essere umano con luci ed ombre come prerequisito di un autentico rapporto con gli altri e di una convivenza democratica e non violenta.

Quelle fin qui sviluppate sono le linee teoriche che caratterizzano il nostro approccio educativo e i nostri operatori. Va sottolineato, tuttavia, che chi conduce un gruppo a Monte Sole è guida esperta, mediatore, facilitatore ed educatore al tempo stesso: in questo senso, non solo è il gruppo che l'operatore si trova davanti a determinare il concreto svolgersi del laboratorio, ma l'operatore stesso è in grado di declinare il suo lavoro e gli obiettivi suddetti sia alla tipologia di persone che con la loro ricchezza pongono questioni e stimoli sempre diversi, sia al lavoro e agli obiettivi che l'insegnante ha impostato nella sua programmazione formativa.

In particolare, quando il lavoro educativo si rivolge ai più piccoli (5-10 anni), ci si concentra sulle tematiche legate, *lato sensu*, allo sviluppo del/la bambino/a. I percorsi proposti per questa fascia d'età convergono sull'educazione alle emozioni, alle regole, alle memorie, alle percezioni sensoriali:

- imparare a riconoscere e gestire le proprie emozioni come propedeutica alla gestione non violenta dei conflitti;
- riflettere sul legame tra regola, convivenza e rispetto degli altri non come imposizione ma come opportunità;
- apprezzare l'importanza dei propri ricordi e dei loro mutamenti come fondamento dello sviluppo della propria personalità e identità, mai rigide ma sempre fluttuanti nello spazio e nel tempo;
- valorizzare i cinque sensi come apportatori di percezioni differenti rispetto al mondo e agli altri e come componente essenziale della relazione con la propria e altrui fisicità.

In questo senso i percorsi proposti hanno come obiettivo un lavoro complessivo sullo sviluppo del benessere del/la bambino/a come singolo/a e insieme agli altri.

Parallelamente, per quanto riguarda il lavoro sulle fasce di età successive, si tratta di spostare maggiormente il focus di attenzione sulla relazione io-mondo in modo da impostare una riflessione attiva, consapevole e autonoma sul sé e il suo rapporto con l'ambiente circostante. I percorsi quindi tratteranno di emozioni, regole, memorie, stereotipi e pregiudizi, rapporto identità-alterità stimolando nei partecipanti la capacità d'indagine della propria quotidianità e del proprio contesto.

TEMATICHE

La gamma di temi suscitati dalla visita a Monte Sole è varia e complessa:

- modalità di costruzione e sviluppo dei meccanismi della violenza e la possibilità di riconoscerli qualora si ripresentino in periodi e contesti diversi;
- decostruzione dei meccanismi della propaganda e della creazione del “nemico”;
- costruzione del sé e dell'altro da sé: ruolo di stereotipi e pregiudizi;
- consapevolezza di essere portatori di una responsabilità personale e di una facoltà di scelta; equilibrio tra scelte individuali e contesti;

- responsabilità verso il proprio passato e quindi necessità di conoscerlo nelle sue differenti e anche contrapposte rappresentazioni, che rappresentano una ricchezza;
- dialettica tra memoria individuale e collettiva e loro elaborazioni storiche ed antropologiche;
- responsabilità collettive: educazione e propaganda;
- consapevolezza che democrazia e pace sono frutto di pratiche quotidiane e di relazioni tra gli individui, qualcosa quindi che va costruito continuamente attraverso un profondo dialogo tra le persone;
- democrazia come pratica e scelta quotidiana: cittadinanza attiva;
- consapevolezza che il conflitto esiste e non va taciuto o nascosto, bensì gestito in maniera non violenta (trasformazione non violenta dei conflitti);
- contestualizzazione e propedeutica dell'elaborazione dei diritti umani;
- spirito delle regole, differenze/similitudini tra norme e regole;

TECNICHE EDUCATIVE

Gli obiettivi, le finalità e le tematiche del nostro approccio sono sviluppati attraverso l'impiego di strumenti e tecniche legati all'educazione non formale e al laboratorio esperienziale:

- dibattiti e *brainstorming*;
- giochi di ruolo;
- drammatizzazione di racconti e fiabe;
- tecniche teatrali;
- giochi cooperativi;
- immagini-stimolo;
- analisi di immagini e testi;
- disegni;
- musica e canzoni;
- *debriefing* come sviluppo della consapevolezza sul proprio processo educativo.

Le tecniche non sono svincolate e svincolabili dagli obiettivi, bensì consentono di raggiungerli in maniera più efficace attraverso il coinvolgimento non solo della sfera intellettuale ma anche di quella fisica ed emotiva per uno sviluppo a tutto tondo della persona.

È questo che rende il lavoro a Monte Sole una **vera e propria “esperienza umana”**.

**Ideazione e progettazione a cura dello
Staff Educativo della Scuola di Pace di Monte Sole**

Nota

Per chi volesse approfondire, invitiamo a leggere “Se solo fosse così semplice. L'approccio educativo della Scuola di pace di Monte Sole” (Gigli, Monicelli 2007) scaricabile dal nostro sito e in corso di pubblicazione per *Ancora del Mediterraneo*.